

KEROUAC
BEN GIBBARD
E JAY FARRAR
CELEBRANO
L'AUTORE
DI "BIG SUR"

NIRVANA

LA "BATTAGLIA" DI READING
IN UN ALBUM E UN VIDEO



STONES

LA TRAGEDIA DI ALTAMONT
E IL '69 DI JAGGER & RICHARDS



JAMM

viaggio nella musica

A LOS ANGELES CON JOE HENRY

**JONI MITCHELL E JAMES TAYLOR
CANTANO PER GREENPEACE**

I NASTRI RITROVATI DI WOODY GUTHRIE

LE INTERVISTE PERDUTE

LENNON

**SI METTE A NUDO IN UNA SERIE DI CONVERSAZIONI
RIEMERSE QUARANT'ANNI DOPO LA FINE DEI BEATLES**

ANNO XVII | NUMERO 165 | DICEMBRE 2009 | 5 €
MENSILE SPEC. ABB. POST. COMUN. 2 ART. 2 LEGGE 649/95 MILANO





ALESSANDRO GRAZIAN

L'ABITO
TROVAROBATO / AUDIOGLOBE

A un anno esatto di distanza dal secondo album, Alessandro Grazian pubblica un ep di cinque pezzi. È il primo lavoro nel quale non interviene come consulente artistico il maestro Enrico Gabrielli (Afterhours, Mariposa, Ca-libro 35), ma bisogna ammettere che la mancanza si trasforma in una piacevole sorpresa visto che il nostro è perfettamente autonomo nel comporre e arrangiare secondo lo stile originale che da sempre contraddistingue il suo cantautorato colto. I pezzi sono stati scritti durante il tour di *Indossai* senza un eccessivo *labor limae* e accantonando, per un momento, l'abbondanza di erudizione; così l'ep risulta più immediato e meno aulico dei dischi precedenti, quel tanto che basta per arrivare dritto al cuore dopo aver stimolato il cervello.

Elisa Orlandotti



LORENZO LAMBIASE

LA CENA
CNI

È una cena di presentazione quella di Lorenzo Cambiase, giovane cantautore innamorato della psichedelica e dell'elettronica che prova a fondere in una dimensione sonora onirica dal sapore sperimentale. La voce si adatta alle esigenze musicali e diventa sognante, così ci racconta di viaggi e smarrimenti amorosi con brani che svisano tra presente e passato. Cambiase suona soprattutto il pianoforte, a volte lisergico che è ben sostenuto dal resto della band: due chitarre, basso e batteria. Tra le cose più interessanti la title track, una specie di manifesto dell'intero lavoro, che si snoda in un'atmosfera ipnotica ben strutturata, ma anche *Niente di niente* e *L'ultimo colpo*.

Roberto Caselli



LA MORESCA

AMMORE TRIVOLO CURRIVO E DEVOZIONE
FELMAY

La Moresca è un gruppo acustico di matrice napoletana che torna a incidere dopo 8 anni di silenzio. L'album ha un titolo che da solo è un programma: *Ammore, trivolo, currivo e devozione*, come dire innamoramento, tribolazione, collera e devozione, quattro momenti che la ruota della vita ci propone nel corso tempo e con i quali dobbiamo fare i conti. Le quattro sezioni hanno ciascuna tre brani esemplificativi, cantati in napoletano, e ripescati dalla tradizione popolare del posto, ma anche da quella gitana e addirittura dall'inno del faraone Akenaton e intramezzati da intervalli musicali, in gran parte tarantelle. Un viaggio spirituale e un po' magico ricco di spunti musicali che non di rado si ispira a un classicismo popolare ottocentesco.

Roberto Caselli



MAURIZIO ROLLI

BIG BAND
ROLLI'S TONES
WIDE RECORDS

Copertina di Tanino Liberatore, nota introduttiva di Bob Mintzer, ospiti come Peter Erskine, Mike Stern e Hiram Bullock, un'orchestra di fiati: per omaggiare i suoi miti, Maurizio Rolli ha fatto le cose in grande, rendendo *Rolli's Tones* molto più che un semplice album di cover. Hendrix, Beatles, Yes, Rush, Ozzy Osbourne, Police e Aerosmith: il bassista pescarese riarrangia con maestria i suoi classici preferiti, suonando con l'ampio respiro della big band, l'urgenza del rock, le contaminazioni della fusion. *And I Love Her* dei Beatles è quella che mostra la maggiore elasticità, con ampie citazioni; l'impianto originale di *Changes* degli Yes è rivisitato con stralci tra jungle e Zappa; di *Diary Of A Madman* di Ozzy, invece, è valorizzata la tensione drammatica.

Donato Zoppo



TARANTA THERAPY

TERRA K'ABBALLA
VOLTA LA CARTA / VENUS

Terzo album per il gruppo calabrese che ha esordito nel 2005 e, da allora, si è fatto un certo nome specialmente nei festival del nostro meridione, ma non solo: hanno avuto una discreta affermazione anche in manifestazioni nazionali come Arezzo Wave e Rock Targato Italia. La loro è una miscela esplosiva condita dalle tante spezie musicali provenienti dai "sud" del mondo: una patchanka venata di folk soprattutto, ma anche una attitudine punk e qualche spruzzata di reggae. Facile immaginare concerti trascinati, ma anche in studio il sestetto dimostra di avere tutte le carte in regola, coinvolgendo ospiti come Daniele Sepe e Cesko degli Apres La Classe in 12 brani impeccabilmente eseguiti e dotati di un'energia coinvolgente.

Mario Giammetti

CARMEN CONSOLI

ELETTRA
UNIVERSAL

★★★★☆

Racconta della perdita del padre, di prostituzione e dolore per un abuso. Ballate al femminile

Foto bellissime accompagnano l'uscita di questo nuovo album, con Carmen più espressiva che mai, con quegli occhioni indagatori o forse anche imploranti. Un'artista in continua evoluzione, abituata al sole di Sicilia, agli orizzonti del mare, che pare guardare altrove, verso mondi interiori, quelli che fanno riflettere. E l'album comincia proprio da un addio, quello del padre che se n'è andato, giusto di lunedì. *Mandaci una cartolina* è carica di ricordi, del piacere di immaginarselo ancora vivo a leggere il giornale, stare in spiaggia o guardare la televisione. Il tutto su un tappeto sonoro morbido, dondolante, un'estrema ninnananna.

Musicalmente molto affascinante, *Perturbazione atlantica* abbina un certo "disagio" stilistico con slanci melodici di notevole fattura. Si prosegue senza soluzione di continuità, come se la canzone continuasse cambiando solo il titolo, ed ecco *Non molto lontano da qui*, con all'inizio una voce filtrata, una chitarra che incanta per una ballata carezzevole, non a caso primo singolo dell'album. Si cambia registro: *Mio zio* è carico di basso e chitarre, ma soprattutto di una voce che diventa quasi rabbiosa per descrivere un abuso, di panni sporchi da lavare in famiglia, così anche il giorno del funerale non si trova pace perché la ferita continua a bruciare. Piacevolissimo il ritornello musicale di flauto in *Sud Est*, su viaggio, amore e dolore. E arriviamo alla canzone più curiosa, *Marie ti amiamo*,



con la complicità di Franco Battiato che rende la cortesia dopo che la Consoli lo aveva accompagnato in *Tutto l'universo obbedisce all'amore*. Parte con una frase araba, poi un corale in francese della stessa Carmen, mentre il canto di Battiato propone le strofe. Come se la Consoli volesse rendere omaggio allo stile dell'amico siciliano, maestro nel mischiare sonorità e stili. Tutta in dialetto siciliano *A finestra*, incalzante e da cantare in coro, decisamente folk popolare e un finale con tanto di scacciapensieri. Delicatissima *Col nome giusto*, una canzone che cita Domenico Modugno di *La lontananza*, con archi a tappeto e un desiderio di serenità. La storia di una prostituta per *Elettra*, con alti e bassi nella voce e l'album si va a concludere con *Ventunodieciduemilatrenta*, un inno all'amore in tutte le sue sfumature a contrastare i falsi valori imposti dalla borghesia.

Giordano Casiraghi